

n. 166 – 9/16 giugno 2015

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

ANPI - INSMLI

L'ATLANTE DELLE STRAGI NAZIFASCISTE IN ITALIA:

STATO DELLA RICERCA E PRIMI RISULTATI

Roma, 15 giugno 2015

ore 15 - 19

sala "Perin del Vaga" - Istituto Luigi Sturzo

Via delle Coppelle, 35 (Ingresso libero)

Dopo un anno e mezzo dall'avvio della ricerca "**Per un atlante delle stragi nazifasciste in Italia**", promossa dall'ANPI e dall'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI) e finanziata dal governo della Repubblica Federale Tedesca, il seminario intende dare conto del lavoro svolto, dei suoi assunti metodologici, dello stato della ricerca, che ha visto il coinvolgimento di un centinaio di studiosi e di decine di Istituti di ricerca sparsi sul territorio. I primi risultati saranno presentati con alcuni resoconti generali, una prima analisi di alcuni casi regionali, l'illustrazione di un portale dedicato e di una maschera online che raccoglierà le informazioni su tutti gli episodi di violenza sui civili e sui partigiani inermi che sono in corso di rilevazione su base nazionale.

Saluti Istituzionali:

GIUSEPPE BUCCINO GRIMALDI (Direttore generale per l'Unione Europea del Ministero degli affari Esteri - Ministro plenipotenziario)

REINHARD SCHÄFERS (Ambasciatore tedesco in Italia)

Interventi:

CARLO SMURAGLIA (Presidente nazionale ANPI) e CLAUDIO SILINGARDI (Direttore generale INSMLI) **L'impegno dell'ANPI e dell'INSMLI per l'Atlante delle stragi**

PAOLO PEZZINO (Coordinatore del Comitato Scientifico)

Lo stato della ricerca e le sue prospettive

CARLO GENTILE, Colonia

Le fonti tedesche

GIUSEPPE ANGELONE e ISABELLA INSOLVIBILE, Napoli

Il caso della Campania

ENZO FIMIANI, Pescara

Il caso dell' Abruzzo

GIANLUCA FULVETTI, Pisa

Il caso della Toscana

IRENE BOLZON e FABIO VERARDO, Trieste

Il caso del Friuli Venezia-Giulia

TONI ROVATTI, Bologna

Il portale "straginazifasciste.it"

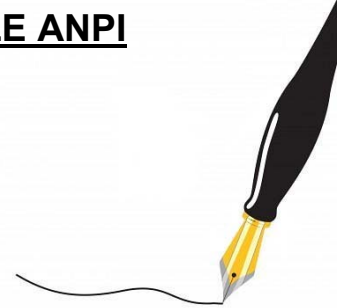
CHIARA DOGLIOTTI (Pisa) e IGOR PIZZIRUSSO (INSMLI)

Il database delle stragi nazifasciste

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Impedire la “vendita” del Campo di Belzec

Per chi non lo sapesse, il Campo di Belzec (in Polonia) è uno dei peggiori lager nazisti, anche se meno conosciuto rispetto ad altri. Le cifre parlano da sole: 522.600 ebrei uccisi, nel giro di pochi mesi; 430 ebrei uccisi nel corso di esperimenti; 1.500 cattolici polacchi sterminati. Questo campo, al momento dell'imminente liberazione, fu fatto saltare dagli stessi nazisti. Rimase solo una casa, che ospitava la *kommandantur* e che è diventata il simbolo – museo del lager.

Adesso, le Ferrovie dello Stato della Polonia, proprietarie del suolo, e quindi dell'insieme, mettono all'asta anche quest'ultima testimonianza del lager; si dice, per ragioni economiche; ma il dubbio è che, sotto ci sia un problema di rimozione del passato (di tutto il passato), se è vero che - di recente - abbiamo dovuto occuparci di un altro problema di smantellamento (il “memoriale” italiano di Auschwitz). Sembra proprio che si voglia dare una mano ai negazionisti, togliendo di mezzo i ricordi “materiali”, mentre stanno scomparendo le ultime testimonianze orali.

Questo è davvero grave, perché la memoria è sorretta anche da qualcosa di tangibile, che assuma il valore di simbolo ed imponga a tutti la volontà di conoscere ciò che realmente è avvenuto in un dato luogo. Ricordo che a Dresda, che fu totalmente ricostruita dopo micidiali bombardamenti, fu lasciato volutamente, in centro città, un gruppo di edifici, semidistrutti dalle bombe, a perenne ricordo dei frutti di una guerra spaventosa, da qualunque parte provenissero i bombardamenti e i danni ad intera città, qualche volta addirittura di città d'arte e di cultura (come, appunto, nel caso di Dresda).

Adesso, si lasciano andare in rovina diversi campi di sterminio, si tolgono di mezzo i “memoriali” costruiti proprio per ricordare; e si pensa addirittura di liquidare gli ultimi resti di un campo in cui avvennero fatti terribili e furono condannati a morte moltissimi ebrei, ma anche un certo numero di cristiani, nel giro di pochi mesi.

Non si può che ribellarsi di fronte a questo sistema vergognoso; e non si può che cercare di farsi sentire, anche con le istituzioni europee, perché la memoria sia tutelata e conservata, anche come esempio ed ammonimento per il futuro.

Bene ha fatto l'ANED a reagire con forza e sdegno, con un appello rivolto all'Alto Rappresentante della UE per gli affari europei; un appello che condividiamo pienamente, ma che vorremmo estendere anche a Martin Schulz, Presidente del Parlamento europeo, perché di questa vicenda si occupi anche il Parlamento, oltretutto – ovviamente – la Commissione (che ne è, in sostanza, l'esecutivo).

Bisogna, peraltro, operare in fretta, perché l'asta – a quanto risulta – è fissata per il 22 giugno. Saprà, almeno in questo, l'Europa essere unita, per scongiurare quello che è un vero

scempio ed un oltraggio alla memoria, oltre che un inammissibile regalo ai negazionisti, che ancora continuano a imperversare anche sulla rete?

Penso anche che sia il caso che della questione si occupi il Governo italiano e, in particolare, il Ministro degli esteri. Poiché, a quanto pare, la mettono sul piano rigorosamente economico (che vergogna!), non si può neppure ipotizzare una interferenza illecita negli affari di un altro Stato.

Le nefandezze non hanno confini; e dunque bisogna che tutti si adoperino, nell'ambito delle rispettive competenze, perché la ex *kommandantur* di Belzec resti al suo posto, per ricordare a tutti a quale livello di barbarie e di ignominia si può arrivare nel corso di una guerra e di una linea di persecuzione totale dei "diversi" e quindi per pronunciare – tutti insieme e ancora una volta – un fortissimo "mai più".

► **Basta! (Che cosa è, oggi, la "questione morale")**



Di fronte alle notizie che sono apparse su tutta la stampa dei giorni scorsi, circa le incredibili vicende della corruzione, degli affari illeciti e della commistione fra affaristi, mafiosi e politici, accadute a Roma in un periodo neppure troppo lontano, che cosa si può dire?

Più volte abbiamo parlato di uno scandalo, di un "sistema" da eliminare e reprimere al più presto e definitivamente; diventa difficile dire qualcosa di nuovo, che non sappia addirittura di sgomento di fronte alla gravità ed alla diffusione di questi fenomeni, che hanno inquinato ed inquinano la vita economica e la vita politica del Paese.

La Magistratura sta facendo e farà il suo corso e pronuncerà le sue sentenze (che debbono essere sempre "giuste" e non "esemplari", come alcuni vorrebbero); ma questo può servire a punire i colpevoli ma non ad eliminare un fenomeno così grave, complesso e diffuso, che – in un modo o nell'altro – ha coinvolto esponenti di tutti i partiti (o quasi). Ci vuole prevenzione, l'abbiamo già detto. Ma ci vuole ancora di più. Non solo occorre "tolleranza zero", ma occorre anche che da parte dei maggiori partiti e da parte del Governo vengano parole chiare e comportamenti chiarissimi. Alle collusioni bisogna dire "basta" nel modo più netto; la corruzione va condannata per motivi etici prima ancora che per motivi di rispetto della legge penale. Occorre però che partiti e Governo prendano, con fermezza, le distanze da questi fenomeni e dimostrino, ad alta voce e con comportamenti, ripeto, inequivocabili, che non se ne può più, che questa vergogna deve finire, altrimenti rischieremo di diventare tutti, in qualche modo, corresponsabili, quantomeno agli occhi dei tanti che ci guardano con sgomento e preoccupazione e si aspettano una "svolta" nella vita pubblica e in quella privata, nella società politica ed in quella civile. C'è ancora troppo falso garantismo in giro; ed esso non va bene, soprattutto quando finisce per apparire come una forma di tolleranza. I politici, i rappresentanti eletti, il Governo, diano per primi l'esempio ed assumano le decisioni e adottino i comportamenti necessari per disperdere ogni equivoco, senza difendere chi è più vicino per ragioni di partito o di governo. Si tratta di non guardare in faccia a nessuno, di mandare a casa chi non rispetta la legge o chi, comunque, è interessato da provvedimenti della giustizia. Le leggi vanno applicate a tutti, senza distinzioni di sorta; e così anche quelle regole di convivenza e di moralità che sono, al pari della legge, essenziali per la democrazia, per la fiducia dei cittadini, per la partecipazione. Insomma occorre un rigore assoluto sulla integrità morale dei singoli; ed occorre garantire la più totale trasparenza nella vita pubblica, nella politica e nelle istituzioni. Bisogna convincersi, tutti, che così non è possibile andare avanti, senza che si realizzi un ulteriore e più profondo distacco dei cittadini onesti e di quanti non credono più a nulla e non vanno neppure a votare. Ci vuole un salto di qualità; un

cambiamento totale e complessivo di rotta, non solo perché è giusto, ma anche perché è ormai necessario per riportare, in questo Paese smarrito, fiducia e speranza nel futuro.

► **La festa nazionale dell'ANPI a Carpi**



Quattro giorni di Festa, in una città che conoscevamo poco e che, anche per le giornate di tempo splendido, ci è apparsa veramente bella. Abbiamo scoperto un centro storico armonioso e piazze magnifiche, gente accogliente e felice della nostra "invasione" colorata, di persone, di bandiere, di stand, di discussioni, di concerti e spettacoli. Quattro giorni intensissimi, nei quali – oltre alle serate di svago – si sono svolti ben quattro *forum* ed una tavola rotonda, in cui si è parlato, discusso, approfondito pensieri, idee e confronti. Si è parlato della Resistenza come fenomeno "nazionale" (dunque a pieno titolo, anche del Mezzogiorno), di antifascismo e di contrasto ai neofascismi, di emancipazione femminile (dalla Resistenza ad oggi), di Costituzione e di riforme, di temi fondamentali, come lavoro, pace, promozione sociale, scuola, politica. Alla fine, abbiamo concluso in una piazza magnifica ma assolatissima e siamo tornati alle nostre case, con molta stanchezza, qualcuno (come me) con meno voce, ma anche con il piacere degli incontri, delle riflessioni comuni, del senso di fratellanza e di unità che ricorre sempre, nelle nostre migliori occasioni e ci fa bene, ci rende più forti, più consapevoli, più desiderosi di un futuro migliore. Vorrei ricordare le mostre, da quella organizzata dalle donne, alla mostra fotografica dei cippi che ricordano i caduti per la libertà, alla mostra del fumetto e tante altre; e vorrei ricordare le altre iniziative collaterali, che hanno completato il quadro ed irrobustito il tenore complessivo della Festa (non è mancato neppure il "canto delle mondine"). Certo, tutto questo costa fatica (e non solo); ma noi siamo fieri del nostro volontariato della collaborazione spontanea di tanti, dell'impegno dimostrato dai giovani di Carpi e di Modena e dalle strutture dell'ANPI di quell'intera zona. Sono cose che confortano: un mondo "pulito" e libero, che discute, si confronta, canta, partecipa. Ci ha scritto una delle relatrici di un *forum*: "Sono stati dei giorni belli, ricchi ed intensi; una boccata d'aria in un momento d'affanno". Perfetto! E tutto questo è vero soprattutto se si confronta con la vergogna nazionale della corruzione e delle collusioni che emergono in questo periodo. Lo scoramento e le preoccupazioni si superano proprio pensando che c'è – per fortuna – un'altra Italia, che deve prevalere, col suo volto pulito ed onesto, con la sua storia, i suoi valori e il suo impegno. Questo è ciò che portiamo a casa da Carpi; tutto sommato, un'iniezione di fiducia e di speranza. Dobbiamo ringraziare, anche per questo, tutti coloro che ci hanno dato una mano anche materialmente, l'ANPI di Modena e di Carpi, i tanti partecipanti; ma soprattutto i relatori dei *forum* e della tavola rotonda finale, che ci hanno onorato con la loro presenza e ci hanno aiutato a "crescere" con le loro riflessioni. Un grazie di cuore, a tutti, dunque; a cui non può non unirsi anche la gratitudine verso un Sindaco "giovane", che ci ha aiutato ed apprezzato, ed a tutti coloro che hanno lavorato alla preparazione di tutti gli eventi; e magari anche a chi, come Andrea Liparoto, che è stato un po' l'anima organizzativa di questi quattro bellissimi giorni, ha dato tutto se stesso perché la Festa riuscisse, saltando anche qualche ora di sonno, non solo per il lavoro da fare, ma anche per le preoccupazioni e le ansie della "vigilia".

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter